



Cristiani in preghiera a Lagos

Una campagna interreligiosa in Nigeria contro il terrorismo.

Un gruppo interreligioso composto da fedeli musulmani e cristiani sensibilizza le rispettive comunità del Paese per predicare la pace e lottare contro la strumentalizzazione della religione del gruppo jihadista Boko Haram.

500 personalità nigeriane facenti parte del NIFROP (Organizzazione nazionale religiosa e interconfessionale per la pace) il 21 febbraio scorso hanno lanciato una campagna attraverso tutto il Paese a seguito di un periodo di digiuno e preghiera di tre settimane. In un comunicato, i membri del NIFROP hanno spiegato il senso della loro iniziativa contro tutti coloro che propagano la violenza e la destabilizzazione del paese, cominciando dal gruppo terrorista Boko Haram

«Questi terroristi non hanno niente a che vedere con il cristianesimo o l'islam. Un messaggio forte dovrebbe essere inviato a tutti perché comprendano che Boko Haram, i rapitori, i banditi, i gruppi criminali, e tutti i terroristi, non hanno niente a che vedere con il cristianesimo o l'islam»- scrivono in un comunicato - “Che essi trovino la pace agli occhi di Dio e si distolgano dalle cattive intenzioni dei loro atti”.

Contro i messaggi di divisione

I promotori di questa campagna invitano i leader religiosi musulmani e cristiani ad unirsi in questa iniziativa di pace che ha l'ambizione di mantenere la coesione del Paese, predicando un messaggio di pace nelle chiese come nelle moschee del Paese. Cercano di contrastare i messaggi di odio e di divisione che potrebbero condurre il Paese più popolato del continente a una guerra civile.

Non è la prima iniziativa del NIFROP. Già l'anno scorso, su richiesta dell'organizzazione, cristiani e musulmani avevano pregato insieme dopo il ramadan, perché il Paese possa continuare a vivere nell'unità, malgrado i tentativi di destabilizzazione.

Apparso nel 2002, Boko Haram, che ha fatto alleanza con lo Stato Islamico nel 2015, secondo l'ONU avrebbe assassinato più di 8.000 persone nel Paese e rapito migliaia di donne per farne delle schiave sessuali. Il 20n febbraio il governo dello stato di Borno, dove il gruppo terrorista è particolarmente influente, aveva dichiarato che la Nigeria aveva bisogno di 100.000 soldati supplementari per combattere efficacemente il gruppo jihadista.